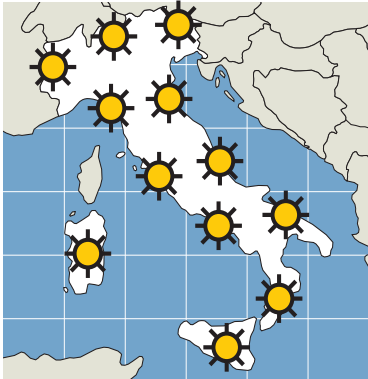


Il Tempo

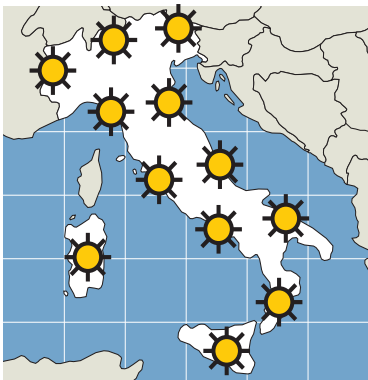


Oggi

NORD ■■■ Bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni salvo residue velature al mattino.

CENTRO ■■■ Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

SUD ■■■ L'alta pressione subtropicale garantisce generali condizioni di bel tempo su tutti i settori.

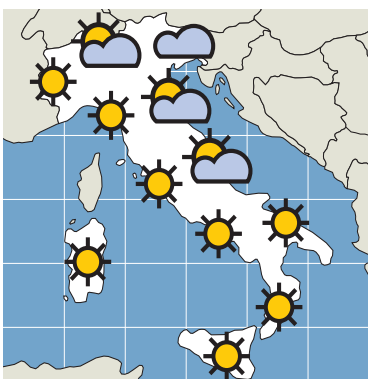


Domani

NORD ■■■ Splendida giornata con clima molto mite e cieli sereni.

CENTRO ■■■ Tempo stabile con cieli sereni ovunque.

SUD ■■■ Bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni. Clima mite.



Dopodomani

NORD ■■■ Tempo in peggioramento su Alpi e Nord Est.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

SUD ■■■ Cielo ancora sereno su tutte le regioni.

Pillole

MONDO A PEZZI, LA MOSTRA

Dal 6 aprile (ore 18.30 inaugurazione, presso la sala Banca d'Italia in via del Mandrione 190 a Roma) la personale di Paola Riviello, «Mondo a pezzi». Opere in acrilico su supporto di metallo dedicate al mondo, alla sua forma, ai continenti. E il viaggio, soprattutto con le sue emozioni. Pezzi di mondo come taccuini di viaggio.

DOOPIO HERZOG A TRENTO

Un doppio Werner Herzog per il Trento Film festival (28 aprile - 8). Del visionario genio tedesco saranno proposti i documentari *Cave of forgotten dreams* e *Happy people - a year in the taiga*, di cui è autore e produttore. Il primo è stato filmato in 3D all'interno della grotta di Chauvet, in Francia, dove sono state scoperte le più antiche incisioni rupestri al mondo.



I Kennedy arrivano in Italia

LA MINISERIE ■■■ «I Kennedy», la discussa serie televisiva che andrà in onda domenica in Usa sulla tv cavo digitale ReelzChannel (dopo essere stata sospesa a gennaio da History Channel) arriverà anche in Italia, in esclusiva su La7 a settembre.

NANEROTTOLI

Chi tradisce chi

Toni Jop

La prima: la Lega, in coda alla «bagarre» in Parlamento non trova di meglio che chiedere le dimissioni del presidente della Camera. Seconda: Silvio sa di aver messo una corda al collo del Parlamento piegandolo alle sue urgenze giudiziarie, nemmeno un devastato come lui può immaginare che un intero paese sia disposto a rinunciare

alla sua igiene mentale cedendo alla rassegnazione o ai suoi soldi. Il partito di proprietà della famiglia Bossi non cede al sentire di gran parte della sua base - che detesta Berlusconi e la sua impunità - e, a Roma, si attesta nella difesa strenua del fronte politico che gli sta garantendo il federalismo: trionfa la convinzione che la menzogna non intacchi il carattere profondo, l'altare dei valori di un individuo come di un partito. Tradire quei valori per esigenze tattiche, pensano, è il pane della politica. Non sanno che loro, Berlusconi come la Lega, sono nient'altro che le loro parole. Traditori. ♦

CIGNO NERO BELLO E IMMORALE

BUONE DAL WEB

Marco Rovelli

www.alderano.splinder.com



«Il cigno nero è il mio film preferito di tutti i tempi», scrive una ragazza su PrettyThin, un forum pro-ana americano (pro-ana sono i siti che promuovono l'anoressia). E si capisce. *Il cigno nero* è un film geniale per la coerenza perfetta della sua iper-estetizzazione. Bello e immorale, nella misura in cui assume il punto di vista della «malattia» - quella di un'autolesionista anoressica allucinatore - trasfigurandola (e legittimandola) nei diversi livelli della favola e del mito. Anzitutto è un film implacabile, che esibisce subito il suo scheletro figurale, le stereotipie polari su cui gioca. Si prenda la madre che fa la torta e poi, quando la figlia Nina non la vuole mangiare, d'un tratto diventa una strega, quasi con un tratto cartoonico: quella non è una scivolata grottesca. La madre «deve» essere una strega, lei «è» la strega cattiva. Come dev'essere in una trasfigurazione favolistica-artistico-mitologica (nei rispettivi diversi e intrecciati livelli). Ma Aronofsky non riduce il mito alla materialità di un'anoressica autolesionista allucinatore (come, che so, chi legge le mistiche medievali esclusivamente come anoressiche isteriche): piuttosto, al contrario, legge la vicenda mediante la chiave mitologica. Che finisce in tragedia, e sta qui «l'immoralità»: perché l'ottica tutta autoriferita del soggetto allucinatore, «malato», viene assunta senza incrinature nella sua pretesa assolutezza, fino al volo mortale. Si prenda l'elemento fondamentale che manca: il vomito. Che nel film non viene mostrato. Perché il sangue può essere romanticizzato, il vomito no. Il film fa questo infatti: assume il punto di vista estetizzante della «malata». Come ha scritto un sito per la guarigione dall'anoressia, una moltitudine di anoressiche «glorificano il loro deperimento fino alla morte, vivendo le proprie vite con lo scopo della perfezione definitiva. Esse sono delle Nina nella vita vera». ♦